



ROTARY CLUB FIRENZE OVEST



COSA C'È IN PROGRAMMA A NOVEMBRE

VENERDÌ 7 ORE 20,15 LEONARDO INFINITO: DALLA VERGINE DELLE ROCCE ALLA GIOCONDA

Questo il tema con il quale ci intratterrà il prof. Alessandro Vezzosi, Direttore del Museo Ideale Leonardo da Vinci
Grand Hotel Minerva
Riunione conviviale

VENERDÌ 14 ORE 19,00 LA COMMISSIONE AZIONE PROFESSIONALE

Il socio Gilberto Baldazzi ci parlerà delle iniziative da sviluppare
Grand Hotel Minerva
Riunione non conviviale

SABATO 15 ORE 21 SERATA PER IL F.A.I.

dedicata al jazz di Duke Ellington ed al jazz contemporaneo. Il nostro socio Sergio Bertini suona con la Futura Jazz Orchestra diretta da Duccio Bertini ed il nostro socio Francesco Maccianti suona con lo Stefano "Cocco" Cantini Quartet.
Teatro Saschall

VENERDÌ 21 ORE 19,00 ASSEMBLEA ORDINARIA

Siamo chiamati ad eleggere il Consiglio 2009-10 e il Presidente per l'annata 2010-11
Grand Hotel Minerva
Riunione non conviviale

VENERDÌ 28 ORE 21,00 A CENA IN CHIANTI

degustandone i vini ed ascoltando il cantastorie Mauro Chechi che ci intratterrà con canti della tradizione storica toscana in ottava rima.
Castello di Verrazzano (Greve in Chianti)
Riunione conviviale



vicepresidenti: Enrico Fazzini, Rocco Santoro
segretario: Andrea Appicciafuoco
consiglieri: Alvaro Andorlini, Stefano Caramelli, Andrea Del Re, Renzo Manetti, Massimo Pezzano
prefetto: Francesco Maccianti
tesoriere: Pier Dario Naldi Guagni

I nostri concerti

Non si può dire che il nostro Club sia estraneo alla musica. Molto probabilmente la presenza nelle nostre file sia di Fabrizio Bini, amministratore del Teatro Comunale, che di Sergio Bertini e Francesco Maccianti, jazzisti di vaglia, hanno non poco contribuito a questo evidente feeling.

Lo vedete anche qui accanto nel programma: anche se non direttamente organizzata da noi, la serata al Saschall vede impegnati Sergio e Francesco e, ne siamo sicuri, i nostri rotariani vi parteciperanno in gran numero.

Il Firenze Ovest ha da tempo tra le sue abitudini non solo la frequenza ai concerti, ma anche l'organizzazione di occasioni musicali.

Ricorderete, ad esempio, i concerti al teatro Verdi e a La Pergola con l'orchestra da Camera Fiorentina diretta dal maestro Lanzetta.

C'è parso quindi logico dedicare questo numero speciale del notiziario alle due più recenti occasioni che hanno portato i nostri soci a godere di buona musica.

Santa Felicita, 16 giugno 2008



L'Orchestra dell'Università

Organizzato per la raccolta di fondi per il nostro progetto museale della chiesa di Santa Felicita, il concerto è stato per molti una piacevole sorpresa: non tutti conoscevano l'Orchestra dell'Università di Firenze, nonostante tenga regolarmente concerti nel Saloncino de La Pergola o nella Sala Vanni di piazza del Carmine.

Il programma era di tutto rispetto soprattutto per le difficoltà esecutive dei brani, brillantemente superate dalla sensibilità espressiva dei violini solisti e dall'interpretazione di assoluto rigore contrappuntistico voluta e ottenuta dal direttore maestro Paszkowski, felicemente assecondato dagli strumentisti. Certamente ricorderemo a lungo il solo del maestro Papeschi nell'Adagio del concerto in mi maggiore e il contrappunto dei due violini del terzo movimento del concerto in re minore.

Interessantissime anche le trascrizioni per quartetto d'archi scritte appositamente per questa formazione dal maestro Stefano Nanni. La vivacissima esecuzione ci ha rivelato un Gershwin inaspettato i cui ritmi jazzistici si sono riversati nell'antica sonorità degli archi con incredibile naturalezza.

Il pubblico ha accolto l'esecuzione con entusiasmo e speriamo che quest'esperienza lo porti a frequentare con assiduità i concerti dell'Orchestra dell'Università di Firenze.

Questo il programma:

Johann Sebastian Bach

- Concerto per violino e orchestra in Mi maggiore BWV 1042
violino solista: Marco Papeschi, direttore: Nicola Paszkowski

George Gershwin

- Oh, Lady Be Good da "Lady Be Good"
- S'Wonderful dal "Funny Face"
- Summer Time da "Porgy and Bess"
violini: Marco Papeschi e Eleonora Scami, viola: Diego Rodriguez, violoncello: Caterina Gabriele

Johann Sebastian Bach

- Concerto per due violini e orchestra in Re minore BWV 1043
violini solisti: Marco Papeschi e Eleonora Scami, direttore Nicola Paszkowski

Santuario de La Verna, 11 ottobre 2008

L'Organo monumentale

Questo Concerto, o meglio, quest'intrattenimento (come ha voluto chiamarlo l'organista) con l'esecuzione e l'ascolto di

musiche d'organo, è riuscito a farci gustare in pieno la ricchezza e la varietà fonica del Grande Organo Monumentale della Verna e, nel contempo, a farci apprezzare la tecnica e la sensibilità interpretativa di P. Federico Cornacchini.

Prima di tutto, l'Organo: 4 Tastiere, 96 Registri Reali, circa 6.000 canne, e una Pedaliera completa di 32 pedali. Davvero un Organo sontuoso.

Poi il programma e l'esecuzione: una lezione sulle sonorità e sulla varietà timbrica della musica per organo e sulla evoluzione nel tempo che la composizione organistica ha avuto, da Bach, a Caudana.

Una scelta sapientissima ed un'esecuzione entusiasmante, commovente; un'appassionata e appassionante "lezione" che ha ben messo in risalto non solo le qualità dello strumento, ma anche e soprattutto, le straordinarie doti interpretative di padre Cornacchini.

Infine, il luogo: capace di grandi suggestioni, suggeritore di quiete e riflessione, col pensiero che corre subito a Francesco, alla sua fede, alla sua poesia. Il luogo più adatto per quella grande musica.



Dicevamo della lezione: per ricordarcela a dovere rubiamo qualche passo della presentazione che padre Cornacchini ci ha fatto per ogni brano in programma.

J. Sebastian Bach (1685 – 1750)

Preludio e Fuga in LA Minore

Quest'Opera appartiene a quella serie di Composizioni scritte da Bach anche con scopo didattico, ma che contengono molti elementi tecnici e di fantasia che Bach svilupperà in forma ancora più grandiosa nelle Toccate e nelle Grandi Fughe.

Il *Preludio* è già una composizione assai impegnativa e di effetto organistico. La *Fuga*, assai breve, con ritmo pastorale, gioca su di un tema che viene ripreso ben otto volte, prima alternandosi ai manuali, e poi facendolo eseguire anche al pedale.

Si caratterizza per scorrevolezza, melodicità, nitidezza e per un'andatura tranquilla e distensiva. La Ripresa del Preludio, dà modo di apprezzare meglio la composizione e le sonorità più robuste dell'Organo.

Corale dal titolo: "Ardo d'un gran desiderio"

Bach, uomo di una profonda fede, scrisse molte opere religiose e per la Liturgia. Tra esse sono famosi i Corali che occupano un posto di particolare importanza.

Quello eseguito è certamente uno dei più conosciuti. È tratto dalla *Passione secondo S. Matteo*. Bach lo elabora, arricchendolo e ornandolo sia ai manuali, sia per mezzo del pedale, e ne scaturisce un capolavoro di mistica musicale, che induce inevitabilmente alla contemplazione e ad un profondo godimento spirituale.

Cornacchini ha prima eseguito il *Corale* armonizzato, come se venisse cantato a 4 voci,

con la melodia al soprano. Poi l'ha eseguito in forma elaborata, un po' più lento per dar modo di percepire il movimento delle parti interne che variano e arricchiscono il brano.

Nicolas Lebègue (1631-1702)

Offertorio per le Messe Solenni

Compositore e Organista francese, ebbe fama di virtuoso. Fu anche un esperto Organaro.

Di Lebègue è stato eseguito un *Offertorio per le Messe Solenni*. L'inizio, breve, ben marcato e con il *Ripieno*, in Re Maggiore, serve da *Ripresa*; poi un *interludio* meditativo in La Maggiore e dopo la ripresa del Tema in Re Maggiore segue ancora un *Interludio*, un po' patetico, in Re minore. La *Ripresa* con sonorità robuste e solenni, conclude il brano.

Giovanni Goffredo Walter (1684-1748)

Corale con Due Variazioni

Contemporaneo di Giovanni Sebastiano Bach, Walter, -storico, teorico e compositore- fu ammirato per l'abilità contrappuntistica. Trascrisse per organo molti concerti di compositori italiani e tedeschi.

Di Walter abbiamo ascoltato un *Corale con due caratteristiche Variazioni* sul tema: la Prima che trasforma la melodia in uno stupendo cantabile con l'Oboe o con il Clarinetto; la Seconda che, pur seguendo la stessa melodia, lo fa con una esecuzione scherzosa affidata a Registri squillanti come la *Sesquialtera*, oppure un altro insieme di più Registri.

Giuseppe Tartini (1692-1770)

Largo in Sol minore

Istriano di nascita, Compositore, violinista e teorico musicale italiano, Tartini fu soprattutto violinista e Compositore per violino (celebri le due Sonate per violino: "Il trillo del diavolo" e "Didone abbandonata").

Il *Largo* che è stato eseguito, è una trascrizione per Organo dal Concerto per Violino e Basso o Violoncello. Questo *Largo* cantabile ha una melodia chiara, bella, con un motivo fondamentale che Cornacchini ha eseguito, nelle Riprese, coi Registri: *Sesquialtera*, *Voce Umana*, *Cornetto*, *Voce Celeste*.

Federico Caudana (1878-1963)

Cornamusa all'antica.

Caudana, nato a Castiglione torinese, fu musicista, compositore e Organista.

Cornamusa all'antica è una *pastorale* che si rifà allo stile classico.

Il brano pastorale è assai breve, ma c'è una varietà di Registri (cromorno, Voce Celeste, Nazardo, e un tocco di campana).

Al motivo pastorale iniziale col *Cromorno* o *Cornetto*, segue un brevissimo *interludio* meditativo con *Registro angelico*. Su questa base angelica di note tenute, gioca con delle acciaccature. Infine riprende il motivo iniziale, ma in tonalità maggiore. Le ultime battute cadenzate ed evanescenti, chiudono la Pastorale con un tocco di campana.

Licinio Refice (1883-1954)

"Berceuse"

Licinio Refice fu sacerdote musicista e compositore. Insegnò al Pontificio Istituto di Musica Sacra (1910-1950). Fu Maestro di Cappella a S. Maria Maggiore in Roma (1917-1947). Con Lorenzo Perosi fu uno dei più autorevoli promotori del rinnovamento della Musica Sacra italiana. Refice fu compositore anche di Opere Liriche tra cui "*Margherita da Cortona*", data alla Scala di Milano (1938) con diverse repliche a Milano, a Roma e Napoli. Di Nuovo fu messa in scena a Milano nel 1972.

Di Refice abbiamo ascoltato la "*Berceuse*", una Ninna Nanna, che colpì Cornacchini quando da Novizio, la sentì eseguire, proprio a questo Organo dal M° P. Alessandro Santini, frate Minore toscano, Concertista.

Questa è una composizione che nel ritmo richiama il motivo *Pastorale*, ma nelle sonorità e negli accordi, ha degli effetti nuovi, più moderni, gradevoli e originali.

Johann Philipp Krieger (1649-1725)

Toccata

Contemporaneo di Bach, anche Kriger è tedesco. Dopo aver studiato in patria e a Copenaghen, venne a perfezionarsi in Italia, prima a Venezia e poi a Roma con Pasquini.

Maestro di Cappella dal 1680 fino alla morte, ha una vastissima produzione vocale sacra, tra cui anche una cinquantina di Melodrammi.

La *Toccata* eseguita è assai breve, ma ha tutte le caratteristiche di fantasia e di effetto.

Alla parte introduttiva, con Registri di *Fondo + Ripieni e Ance*, eseguita con fantasia, segue una breve parte centrale, con sonorità attenuate, ma con un'esecuzione in scioltezza.

Il *Finale*, preceduto da una serie di abbellimenti alternati ai due manuali, emerge e si impone, con un allargando, sostenendo e crescendo fino alla cadenza sul *ff*, in La minore.

La *Ripresa da Capo al Fine*, ci ha fatto gustare e apprezzare maggiormente, questa Composizione breve, ma di sicuro effetto organistico.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Preludio e Fuga in Fa Maggiore

Tratto dalla Raccolta *Otto Preludi e Fughe* con scopo didattico, il *Preludio* è assai conosciuto, almeno tra gli organisti, meno lo è la *Fuga* che, avendo maggiori difficoltà tecniche, viene eseguita più raramente; ma P. Cornacchini è tra coloro che l'affrontano con disinvoltura.

È una composizione a 3/8 assai brillante e molto piacevole. La *Fuga* (o *Fughetta*) evidenzia subito il tema con la mano sinistra, che viene poi ripreso con la destra e infine con Pedale.

Dopo un breve dialogo centrale interlocutorio, inizia la parte finale col tema affidato al Pedale e sottolineato da accordi ai manuali.

Le ultime battute, sono un intreccio tra mani e piedi, che dà luogo ad un crescendo di sonorità, che sfocia nella cadenza coinvolgente e appagante sulla tonica di Fa Maggiore.

Preludio in Do minore

Questo *Preludio* è una composizione che già prelude alla forma di *Toccata*. Le prime battute per Pedale solo, richiamano un'altra *Toccata* (quella in Re minore).

Dopo l'*Inizio* solenne riservato al solo Pedale, il *Preludio*, assai breve, si snoda in un dialogo contrappuntistico e imitativo, con sonorità ripiene, arricchito da una risoluzione di passaggio e con l'aggiunta delle *Ance*, e, in un crescendo verso la massima sonorità, risolve, solennemente, in Do Maggiore.

Marco Jodice

